

IL CONTRASTO ALL'EVASIONE**IL LIMITE
AI CONTANTI
COMINCIA
DA 1.000 EURO****Ranieri Razzante**

■ L'utilizzo del contante subisce una vera e propria rivoluzione con la manovra Monti (articolo 10 del Dl 201/2011). Con l'ultimo intervento, l'articolo 49 della legge antiriciclaggio (il decreto legislativo 231/2007) stabilisce la limitazione, e non il divieto, dell'utilizzo di contante per le transazioni commerciali e finanziarie dai mille euro compresi in su. La soglia è stata più volte ritoccata negli ultimi anni. Per i trasferimenti di contante tra privati è già in vigore dal 6 dicembre scorso (anche se la conversione del decreto salva Italia prevede una moratoria per le violazioni da mille a 2.499,99 euro commesse da quella data fino al 31 gennaio 2012). I libretti al portatore - titoli atti a movimentare il contante con maggiore facilità - dovranno, invece, essere adeguati entro il 31 marzo 2012.

La vera novità sta nell'impedimento agli enti pubblici di pagare compensi, emolumenti vari, pensioni in contanti da mille euro in su. Ma l'utilizzo della moneta diventa residuale, nel senso che si farà ricorso a quest'ultima solo se il cittadino beneficiario delle prestazioni non avrà un conto corrente o una carta di credito. In ogni caso, per importi superiori, la carta di credito potrebbe essergli consegnata dall'amministrazione nella forma della «prepagata», ossia quella tipologia di carte che sono già caricate di un importo prestabilito. L'accertamento della violazione può avvenire presso imprese, negozi, studi professiona-

li, laddove - anche dopo accessi a fini fiscali - si evinca dalle scritture contabili un incasso di contante da mille euro a fronte di una singola transazione.

Va ribadito con forza che dalla normativa antiriciclaggio, quantomeno nella sua parte dedicata al limite al contante, sono da sempre esenti i prelevamenti e versamenti presso gli sportelli bancari e postali. Il limite dei prelevamenti sarà solo e semplicemente la disponibilità delle somme sul conto, mentre nessuna barriera ai versamenti. Ciò si rende necessario dato che la norma viene spesso fraintesa, anche da qualche solerte operatore, che pensa di dover negare il prelevamento che superi la soglia in vigore.

Anche i passaggi di fondi a titolo gratuito non possono andare da mille euro in su se effettuati in contanti. Quindi non solo acquisti, ma anche donazioni, prestiti, lasciti vari devono seguire la regola del contante.

Per facilitare i cittadini che dovranno misurarsi con le nuove regole, il Mef, la Banca d'Italia, l'Abi, le Poste e le associazioni di categoria dei prestatori di servizi di pagamento firmeranno, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, le caratteristiche di un conto di pagamento. Tale conto dovrà includere un numero di servizi e operazioni gratuite compresa una carta di debito; dovrà essere trasparente e semplice l'indicazione dei costi, mentre nessuna spesa si addebiterà a quei conti offerti alle fasce socialmente svantaggiate di clientela, il cui perimetro verrà fissato in sede convenzionale. È prevista altresì la riduzione delle commissioni interbancarie a carico degli esercenti che accettano in pagamento le carte di credito o di debito. Viene stabilito nell'1,5% il livello massimo di tali commissioni. Il passaggio fiscale collegato a queste novità è quello riguardante le infrazioni alle regole in questione, che il Mef (prima destinatario unico delle notizie) dovrà ora comunicare all'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DATA****31 marzo 2012**

Più tempo per l'adeguamento dei libretti al portatore. Questi titoli - che movimentano il contante con maggiore facilità - dovranno essere adeguati alla nuova soglia di mille euro solo entro il 31 marzo 2012